

## **SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN TOSCANA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

**ANCI Toscana**

2) *Codice regionale:*

RT **1C00003**

2bis) *Responsabile del progetto:*

*(Questa figura non è compatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al punto 2 ter né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16)*

- *NOME E COGNOME:* MAGLI NERI
- *DATA DI NASCITA:* 3.05.1964
- *CODICE FISCALE:* MGLNRE64E03D612I
- *INDIRIZZO MAIL:* [neri.magli@comune.bagno-a-ripoli.fi.it](mailto:neri.magli@comune.bagno-a-ripoli.fi.it)
- *TELEFONO:* 055/63.90.1

2 ter) *Coordinatore di progetti (da individuare tra quelli indicati in sede di adeguamento/iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale):*

- *NOME E COGNOME:* HILDE MARCH
- *DATA DI NASCITA:* 18/01/1968
- *CODICE FISCALE:* MRCHLD68A58G702A
- *INDIRIZZO MAIL:* [hilde.march@ancitoscana.it](mailto:hilde.march@ancitoscana.it)
- *TELEFONO:* 055/2477490

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

3) *Titolo del progetto:*

**RETI RESISTENTI**

4) *Settore di intervento del progetto:*

Tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, di prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale. Art. 3 lett. A) LRT 35/06

4bis) *Codice identificativo dell'area di intervento:*

**AREA GEN**

5) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

ANCI Toscana si impegna da tempo e con continuità per valorizzare la grande ricchezza delle comunità locali e per dare voce e strumenti operativi agli enti pubblici più vicini ai cittadini. Dopo l'esperienza con il Servizio Civile Nazionale, l'Associazione ha deciso di accreditarsi nell'Albo della Regione Toscana anche per il servizio civile regionale al fine di:

- a) ***democratizzare l'accesso al servizio civile, permettendo che anche comuni deboli organizzativamente***, anche i demograficamente piccoli o piccolissimi, possano realizzare e far partecipare i loro giovani residenti a progetti di qualità (per molti giovani residenti in territori marginali della Toscana è questa l'unica chance offerta loro per entrare nel servizio civile);
- b) definire una politica del servizio civile degli enti locali toscani comune e condivisa, attraverso l'uso di criteri omogenei e di qualità, oltre a strumenti efficaci di controllo e monitoraggio delle attività;
- c) far convergere sulle attività di servizio civile le migliori risorse umane disponibili nell'Associazione quali responsabili, formatori, selettori, senza che l'intero staff di progetto e di gestione debba essere a carico del singolo ente locale;
- d) costruire sinergie tra comuni di diversa taglia, che favoriscano lo sviluppo delle relazioni all'interno di reti territoriali già esistenti e la nascita di nuove reti per altri tipi di intervento (a tale proposito citiamo la convergenza di volontari afferenti a più progetti su un unico corso di formazione generale).

#### **Quadro specifico di riferimento territoriale**

Il contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto è quello del Comune di Bagno a Ripoli (prov. di FI), Comune facente parte della Società della Salute della Zona Socio-Sanitaria Fiorentina Sud-est e che comprende 15 Comuni delle aree del Chianti, del Valdarno e della Val di Sieve e l'Azienda Sanitaria.

Complessivamente, il territorio si estende per circa 74,09 kmq, con una popolazione complessiva al 31.12.2012 di 25.787 abitanti residenti (dati ISTAT) dove il 27,73 % della popolazione è rappresentato da popolazione ultra 65 enne e di questi oltre il 39 % sono nuclei di anziani soli.

Il progetto che si intende realizzare si inserisce in un contesto già ricco di esperienze rivolte a soggetti in condizione di fragilità e di emarginazione, e tende a collegarsi tra le diverse aree cogliendone nessi e finalità comuni.

Le politiche sociali del territorio infatti sono sempre state orientate al rafforzamento del sistema integrato degli interventi e dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, sia del singolo che della famiglia, promuovendo progetti di inclusione e di contrasto al disagio nel pieno rispetto della persona, nella valorizzazione delle sue capacità e risorse, e nella costruzione di una solidarietà sociale di tipo istituzionale, associativo e volontaristico.

Gli interventi ed i servizi attuati dal Servizio socio-assistenziale del Comune si sono articolati in una duplice direzione: da un lato di prevenzione del disagio, e dall'altro di protezione e sostegno ai soggetti in situazioni di conclamata difficoltà.

In merito alla erogazione dei servizi assistenziali sinteticamente il quadro suddiviso per le seguenti Aree è il seguente:

## AREA ANZIANI

La politica attuata dal Comune nei confronti **dell'Area Anziani**, oltre ad avviare azioni dirette a sostenere l'accoglienza e l'integrazione sociale, ha consolidato politiche dirette a sostenere i servizi integrativi delle risorse personali e familiari nell'ottica di mantenere l'anziano nel proprio ambiente di vita prevenendo il ricorso a servizi sostitutivi e all'istituzionalizzazione.

Consolidati sono gli interventi quali **l'assistenza domiciliare** diretta rivolta a n. 38 anziani e indiretta ( per n. 17 contributi), il **servizio di telesoccorso** rivolto a n. 17 utenti) ed **il pasto a domicilio** (n. 18).

Significativa è la presenza del **Centro Sociale Anziani di Meoste** gestito dalla Amministrazione Comunale attraverso una Cooperativa sociale, che ha visto la partecipazione ad attività laboratoriali, di animazione e ricreative socializzanti degli anziani del territorio: una media giornaliera di 10/15 persone anche durante il periodo estivo. Nel Centro Sociale sono stati organizzati incontri conviviali ai quali hanno partecipato le istituzioni, il Volontariato, l'Associazionismo.

Rivestono significativa importanza anche gli interventi che gravano sul **Fondo per la Non Autosufficienza** gestito attraverso il Consorzio Società della Salute della Zona Fiorentina Sud Est e nel 2012 si è consolidato il numero dei Progetti Assistenziali Personalizzati (PAP) nell'ambito del Progetto Regionale per l'Assistenza continua alle persone non autosufficienti. L'Unità di Valutazione Multidimensionale, unica per la Zona, ha infatti analizzato e valutato i casi segnalati dagli 11 Punti Insieme, dislocati nel territorio della Zona/Distretto ed ha predisposto l'attivazione Progetti Assistenziali Personalizzati (PAP) di Progetti assistenziali diversificati fra loro in base ai bisogni delle persone e all'adeguatezza degli interventi, secondo le proposte progettuali elaborate e condivise dai Servizi Sociali Territoriali.(casi trattati in UVM n. 169 , casi attivati: n. 14 per SAD (Servizio di Assistenza Domiciliare, n. 25 per contributi economici, n. 12 per Centri Diurni).

Nell'erogazione degli interventi e dei servizi, ha rivestito notevole rilievo anche l'apporto del volontariato e dell'associazionismo presente sul territorio e che opera attraverso la Rete di Solidarietà, il cui operato, frutto dell'interazione tra Comune, Associazionismo e Volontariato, è rivolto agli anziani residenti e alle loro famiglie (in particolare a chi vive solo, è in condizioni di fragilità e di svantaggio sociale). I soggetti possono usufruire di Progetti, già avviati da alcuni anni, che incontrano la piena soddisfazione dell'utenza, come il Progetto Ausilio e Spesa insieme, il Progetto Assistenza Domiciliare, e il Progetto Pasto a Domicilio.

Anche l'attività Informativa presente con lo Sportello Informanziani e dell'Informahandicap, riveste un ruolo importante di contrasto all'emarginazione sociale:

Gli sportelli hanno registrato un trend di crescita rispetto agli anni precedenti:

- **Informanziani:** 2938 accessi totali con un aumento di 519 contatti rispetto all'anno precedente. La media mensile si è aggirata intorno a 85 contatti;
- **Informahandicap:** 698 accessi totali, con un incremento di 209 contatti rispetto al 2011. e una media mensile di 58 accessi.

All'attività degli Sportelli, si è affiancata l'attività del Punto Unico di Accesso Territoriale attivato nell'ambito del "Progetto per la Non Autosufficienza" (n. 249

accessi, di cui 71 segnalati all'esame della Unità di Valutazione Multidisciplinare).

Coerentemente con la programmazione sovra-comunale, le Politiche di Welfare comunale sono state orientate a sostenere anche progetti come :

- **il Progetto Estate Sicura Anziani**, che costituisce buona pratica nella assistenza e cura dell'anziano in condizioni di “fragilità”, attraverso il quale sono state attivate azioni di sorveglianza attiva nei confronti degli anziani fragili durante il periodo estivo ed è stata promossa l'erogazione di servizi di assistenza a bassa soglia.
- **il Progetto Centro Ascolto Alzheimer** per l'indirizzo e l'orientamento di supporto al malato ed alla famiglia con n. 3 sportelli attivi nella zona-distretto della Sud-Est, uno dei quali a Bagno a Ripoli.

### AREA DISABILITA'

Gli interventi attivi si sono orientati a valorizzare e sostenere la famiglia come risorsa, favorendo le condizioni di sostenibilità delle responsabilità familiari e l'inserimento delle famiglie all'interno di reti più ampie di sostegno.

Questi i principali interventi consolidati:

- *L'assistenza domiciliare diretta*

La tipologia delle prestazioni offerte si riassumono in cura della persona e dell'ambiente di vita, cura dei rapporti con i familiari, con i medici curanti e con gli altri operatori coinvolti nell'attuazione del progetto individuale di aiuto, di promozione della vita sociale di supporto alla famiglia.

Le persone che hanno usufruito del servizio di assistenza domiciliare diretta nel 2012 sono state 12.

- *Gli interventi di assistenza domiciliare indiretta e/o di aiuto personale*

L'assistenza domiciliare indiretta consiste nell'erogazione di contributi economici finalizzati ad integrare le risorse personali o familiari per il pagamento di una assistenza privata.

Anche in questo caso gli interventi si collocano all'interno di un progetto assistenziale individualizzato.

Le persone che hanno usufruito del servizio di assistenza domiciliare indiretta nel 2012 sono state 14.

- *Il trasporto sociale*

I trasporti sociali sono effettuati tramite i diversi soggetti del Terzo settore disponibili sul territorio in convenzione con l'Amministrazione Comunale e sono finalizzati a sostenere l'autonomia e l'integrazione della persona in un territorio dove inoltre è decisamente carente la rete dei servizi pubblici.

Le persone che hanno usufruito del servizio di trasporto sociale nel 2012 sono state 26.

- *I contributi per l'eliminazione delle barriere architettoniche.*

Le persone che hanno usufruito di tale contributo nel 2012 sono state 3.

- *I servizi socio-educativi: Educativa scolastica*

Il servizio di l'integrazione in ambito scolastico è di sostegno educativo e relazionale,

di aiuto personale e accompagnamento del singolo minore disabile, oltre che di confronto e di collaborazione con gli operatori della scuola. Sono inoltre stati garantiti interventi di sostegno scolastico a minori inseriti in scuole al di fuori del territorio comunale o in scuole private parificate tramite operatori garantiti dalla Cooperativa già presente all'interno della struttura scolastica. Il servizio ha coinvolto un totale di n. 27 utenti.

- *Gli interventi di musicoterapia in ambito scolastico*

Il Progetto di musicoterapia in ambito scolastico si è svolto con interventi diretti al recupero psico-fisico di ragazzi disabili finalizzati alla conoscenza della persona attraverso la lettura dei suoi comportamenti sonoro-musicali, in accordo con i servizi Sociali, la Scuola, i servizi specialistici della ASL e secondo le indicazioni scaturite dai Piani Educativi Individualizzati redatti per ogni portatore di handicap inserito nella scuola.

Le persone che hanno usufruito del servizio di musicoterapia in ambito scolastico nel 2011/12 sono stati 10 utenti.

- *L'inserimento in strutture residenziali e semiresidenziali*

I progetti di inserimento in strutture residenziali e semiresidenziali sono destinate non solo alla cura e all'assistenza della persona, ma anche alle attività di socializzazione e al mantenimento della capacità residue oltreché essere di supporto alle famiglie. Sono 26 le persone che hanno utilizzato i centri diurni e i centri di socializzazione.

- *Gli interventi di inclusione sociale e lavorativa*

Si tratta di inserimenti socio-terapeutici e lavorativi attivati per favorire l'inserimento delle persone disabili nelle realtà occupazionali/lavorative attraverso percorsi personalizzati e mirati in raccordo con i servizi e le realtà del territorio.

Questi interventi sono realizzati attraverso un apposito progetto, a cui si affianca un educatore della cooperativa sociale appaltatrice dei servizi comunali, per l'orientamento l'accompagnamento e la verifica nei circuiti di accesso a queste opportunità. Si contano n.18 inserimenti socio-lavorativi attivi.

- *Le attività estive*

In occasione dei Centri estivi rivolti ai bambini che frequentano le scuole sono garantiti ai disabili generalmente inseriti nei progetti educativi realizzati in ambito educativo durante il periodo di chiusura delle scuole.

Viene inoltre garantita la partecipazione ai soggiorni e/o vacanze estive organizzate dai Centri Diurni o di Socializzazione frequentate dai singoli utenti .

- *Lo Sportello Informativo*

Nell'ambito della disabilità, il ricordato Sportello Informahandicap ha fornito consulenza, orientamento ed accompagnamento ai soggetti disabili e alle loro famiglie ed ha collaborato con gli operatori comunali nella attivazione degli interventi e dei servizi.

Accanto a questi servizi si affiancano alcuni **progetti di ambito comunale o sovra-comunale:**

- **Il Progetto VAI (il lavoro, l'abitare e il tempo libero).**

L'ambito del progetto si snoda su più piani:

1. il lavoro: ha come finalità generale la promozione dell'integrazione lavorativa

attraverso un percorso orientativo-formativo sulla base di quanto previsto dalla L. 68/99. All'interno di tale percorso si prevede una prima fase di stage osservativo scuola/lavoro che viene attivata durante l'ultimo anno di scuola Superiore ed ha lo scopo di osservare le potenzialità lavorative del soggetto. La seconda fase ( tirocinio propedeutico) ha una finalità orientativo-formativa e si realizza attraverso varie esperienze in ambiti produttivi diversificati. La terza fase ( tirocinio finalizzato all'assunzione) si pone l'obiettivo di acquisire le competenze inerenti una specifica mansione lavorativa presso aziende disponibili all'assunzione.

Si contano attualmente n. 4 inserimenti lavorativi attivi.

2. l'abitare: tale azione è rivolta alla realizzazione di strutture educative di tipo familiare che non solo ospitino la persona disabile nel momento in cui non ci sarà più la famiglia ma che siano in grado di interagire con essa nel momento in cui la persona stessa abbia maturato la necessità di una vita autonoma anche per brevi periodi. Nel 2012 si è concretizzata l'esperienza anche a Bagno a Ripoli con l'avvio dell' "appartamento laboratorio" in Via Tegolaia a Grassano con l'obiettivo di promuovere percorsi di vita adulta indipendente nel sistema delle reti dei servizi promossi nella zona per i soggetti disabili. Sul tema sono stati attivati anche incontri tesi alla sensibilizzazione e partecipazione di tutta la comunità civile: famiglie, istituzioni, associazioni, volontariato ecc.
3. tempo libero: l'azione si pone come finalità quella di rappresentare oltre un'importante occasione di socializzazione e integrazione un'ulteriore opportunità per iniziare e consolidare un percorso di autonomia rispetto alla famiglia di origine.

- **Fondazione Dopo di Noi - "Nuovi giorni"**

Si è costituita la Fondazione di Partecipazione per il durante e dopo di noi, che vede protagonisti le famiglie n. 57 e le associazioni n. 7 che si occupano di disabilità da una parte e le Istituzioni locali (Amministrazioni comunali e la Asl) dall'altra con fini di tutela, integrazione e solidarietà sociale delle persone disabili.

### AREA MINORI

Anche nell'Area Minori le politiche attuate dal Comune sono state volte a favorire la prevenzione, l'integrazione e la socializzazione ed i servizi attivati sono inseriti in un sistema sinergico di azioni sociali dedicate a minori in precarie condizioni sociali affinché non sviluppino percorsi di emarginazione o di disagio, con il coinvolgimento delle reti formali e informali del territorio.

A tale scopo sono stati rafforzati i seguenti servizi:

- *Servizio di educativa domiciliare*

Gli interventi socio-educativi generalmente sono rivolti a minori e a giovani e alle loro famiglie finalizzati a favorire l'autonomia personale e l'integrazione sociale, a sollecitare l'espressione delle capacità individuali e ad affrontare e superare difficoltà e ostacoli nella dimensione intra e interpersonale: n. 16 utenti coinvolti.

- *Interventi economici a minori*

Si tratta di interventi economici a favore di minori che presentano problematiche di

tipo educativo, di custodia, di cura o tutela, o per necessità di assistenza a causa di carenze familiari o deficit psico-fisico o perché sottoposti a provvedimenti disposti dall'Autorità giudiziaria (n. 30 minori coinvolti).

- *Inserimenti in strutture residenziali e semi-residenziali*

Per la prevenzione del disagio e dei rischi da emarginazione sociale sono stati attivati progetti di inserimento in strutture residenziali o semiresidenziali che integrano e/o sostituiscono l'ambiente familiare e/o di vita offrendo al minore un contesto in cui elaborare un progetto di vita per il futuro (N. minori: 4).

- *Affidamenti familiari e affido part-time*

Sono stati attivati alcuni progetti di affidamento nei confronti di minori che versano in situazione di grave disagio socio-culturale, relazionale o ambientale e le cui famiglie necessitano di essere supportate nell'esercizio delle funzioni genitoriali.

In altri casi dove sussistono fattori di rischio per lo sviluppo del minore, tali comunque da non richiederne l'allontanamento dalla famiglia di origine, è stato attivato un affido part-time con inserimento in altro nucleo familiare limitatamente a periodi determinati affido diurno, accompagnamento per compiti, per week-end, per le vacanze). N. 27 minori.

Alcuni Progetti Territoriali attuati sempre per l'Area Minori in svantaggio socio-culturale e relazionale, sono il **Progetto Tutor**: (numero 26 minori coinvolti) rivolto a minori e adolescenti che attraverso le difficoltà di apprendimento scolastico evidenziano difficoltà di vario genere: culturali, sociali ed economiche che impediscono loro il raggiungimento di una piena e serena autonomia; il **Progetto Oltre Le parole** per sostenere l'accoglienza e l'integrazione dei minori stranieri nelle scuole del territorio, realizzando anche laboratori con promozione di attività extrascolastiche (N. 15 minori coinvolti).

Significativi a livello sovra-comunale i seguenti Progetti:

- **“Ragazzi e Reti Doc”**, con lo sviluppo di interventi di educativa di strada per la prevenzione del disagio, per quanto riguarda l'ambito delle Politiche Giovanili per lo sviluppo di azioni mirate a realizzare percorsi ed attività di prevenzione del disagio giovanile e lavoro di rete con i soggetti del territorio già impegnati in attività a carattere sociale ed educativo promuovendo l'empowerment della comunità locale;
- **la Comunità Educativa di Casa Sassuolo** per l'accoglienza di minori in regime residenziale diurno e in pronta accoglienza;
- **il Centro Affidi Zonale** per la promozione dell'affidamento familiare di minori, affiancato dai servizi di mutuo-aiuto autogestiti dalle famiglie affidatarie;
- **il Progetto Minori Psichiatrici** (in ambito scolastico) una Commissione Collegiale ASL/Comune effettua verifiche sulle proposte di progetto elaborate dai MOM SMIA dei distretti della zona per un sostegno scolastico agli alunni portatori di handicap psichico privi di certificazione (n. 18 utenti di cui n. 3 di Bagno a Ripoli);
- Nell'ambito del progetto regionale **“Famiglia numerosa – servizi più leggeri”** è stato pubblicato il bando per i contributi a famiglie numerose con 4 o più figli finalizzato alla concessione di contributi economici per l'abbattimento dei costi sostenuti in relazione al trasporto scolastico, alla

mensa, al nido, ai corsi sportivi ecc. che ha visto la partecipazione di 9 famiglie.

- **il Progetto Comunità di famiglie** che – svolto in convenzione con il Comune di San Casciano e l'Associazione Cinque pani e Due Pesci – offre programmi di accoglienza a minori svantaggiati anche durante il periodo estivo e nei fine settimana.

Il nuovo progetto, condividendo lo spirito e le indicazioni della Legge istitutiva del Servizio Civile, si propone di promuovere la solidarietà sociale e la formazione civica, culturale e professionale dei volontari in servizio, finalità peraltro realizzata in anni precedenti in attuazione di precedenti progetti di servizio civile (nazionale e regionale).

L'intervento, oltre che dentro la prospettiva generale già sopra richiamata, si propone di attivare le seguenti azioni:

- 1) di consolidamento della “domiciliarità”,
- 2) di consolidamento di progetti in ambito socio-educativo;
- 3) di implementazione e di valorizzazione delle attività di gruppo e di accompagnamento all'interno di percorsi di comunità che diventano ambito strategico per le attività e le esperienze dei volontari .

Le azioni saranno pensate con la consapevolezza che queste possono rappresentare occasione di scambio e crescita sia per coloro i quali beneficeranno degli interventi sia per i volontari del servizio civile in funzione della loro crescita personale e professionale. Si intende quindi promuovere e potenziare la cultura della solidarietà considerando la diversità delle persone non come ostacolo ma come risorsa di socialità.

I volontari di Servizio civile interessati da questo progetto saranno una risorsa aggiuntiva che andrà ad integrare la rete già esistente, aumentando potenzialmente il numero degli utenti raggiunti dai servizi e il numero delle prestazioni, qualificando la capacità del territorio e della comunità di appartenenza di prendersi cura dei soggetti più deboli.

#### 6) *Obiettivi del progetto:*

Con l'intervento dei volontari, si vuole garantire un supporto all'erogazione di servizi alle sottoelencate aree secondo le indicazioni offerte ed il progetto proposto dai Servizi Sociali di riferimento. In particolare **per ciascuna Area si ipotizza un incremento quantitativo degli stessi servizi offerti in termini di ore dedicate, di casi da seguire, di attività proposte** con i seguenti obiettivi:

##### **Area anziani:**

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
1. Migliorare la qualità della vita della fascia più anziana della popolazione	1. Agevolare l'accesso degli anziani residenti nelle zone più isolate e soli a occasioni ricreative, socializzanti;	N. di servizi di trasporto; N. servizi di compagnia attivati;

	<p>2. Ridurre i momenti di solitudine;</p> <p>3. Proporre nuove iniziative di socializzazione coinvolgendo le attività associative presenti sul territorio;</p>	<p>N. N. di iniziative proposte;</p> <p>N. Anziani che partecipano alle iniziative</p>
<p>2. Rafforzare la domiciliarità consolidando gli interventi volti al mantenimento dell'anziano al proprio domicilio;</p>	<p>1. Garantire servizio di compagnia al domicilio;</p> <p>2. Accompagnare gli anziani per le abituali attività quotidiane sul territorio (Poste, banca, visite mediche, farmacie ecc.)</p> <p>3. Garantire la fruizione degli Sportelli Informativi presenti sul territorio (Sportello Anziani-Handicap; Punto Insieme)</p>	<p>N. servizi attivati;</p> <p>N. servizi attivati</p> <p>N. accessi</p>
<p>3. Intervenire sulla fragilità, ritardandone l'avanzamento, agendo sui fattori di rischio</p>	<p>1 Limitare le condizioni di solitudine, offrire supporti relazionali, anche grazie alla presenza di volontari di Servizio Civile come persone disponibili all'ascolto e al confronto.</p> <p>2. Fornire aiuto negli spostamenti e accompagnare all'esterno promuovendo le relazioni e la socializzazione</p>	<p>N. di anziani monitorate dai Servizi Sociali anche in assenza di servizi strutturati</p> <p>N. di anziani che usufruiscono del servizio di trasporto finalizzato alla partecipazione al Centro Sociale</p>

**Area Disabilità**

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
<p>1. Favorire e migliorare la permanenza della persona disabile all'interno del nucleo familiare contribuendo al sollievo</p>	<p>1. Implementare e differenziare gli interventi di sostegno e supporto al disabile e alla famiglia in ambito domiciliare</p>	<p>N. di soggetti/famiglie/seguiti al domicilio</p>

dei carichi assistenziali della famiglia per una vita indipendente		
2. Favorire l'integrazione della persona disabile nel tessuto sociale	<p>1. Favorire la fruibilità degli spazi e dei servizi , del tempo libero del territorio</p> <p>2. Favorire la continuità scuola – formazione – occupazione attraverso la miglior conoscenza e l'accesso ai servizi del territorio</p>	<p>N. di soggetti che usufruiscono del trasporto</p> <p>N. di uscite e di accompagnamento</p>
3. Favorire il raggiungimento del massimo livello di autonomia possibile e socializzazione della persona disabile	<p>1. Incrementare le relazioni e la partecipazione attiva delle persone con disabilità</p> <p>2. Integrare l'azione dei volontari del servizio civile nei progetti socio-educativi di comunità favorendo uno scambio di esperienze significativo</p>	<p>N. di progetti attivi</p> <p>N. di disabili coinvolti</p>

**Area Minori**

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
1. Favorire l'integrazione dei minori all'interno dell'ambiente scolastico ed extrascolastico	<p>1. Incrementare attraverso la presenza dei volontari le attività socio-educative anche durante il periodo estivo</p> <p>2. Implementare attraverso la presenza dei volontari l'integrazione nel gruppo scuola e in ambiente extrascolastico</p>	<p>N. di minori coinvolti e dei progetti attivati</p> <p>N. di minori inseriti nelle attività estive</p> <p>N. di interventi socio-educativi con operatore servizio civile in aggiunta a personale educativo</p>
2. Incrementare le occasioni di relazione e di partecipazione attiva dei minori attraverso la creazione di piccoli gruppi laboratoriali in ambienti	1. Favorire il miglioramento del rendimento scolastico dei minori che presentano tempi di apprendimento piu' lunghi e che	N. di minori coinvolti e dei progetti attivati

scolastici	<p>necessitano di approfondire le materie scolastiche con l'aiuto di giovani adulti competenti;</p> <p>2. Prevenire il rischio di ulteriori e maggiori difficoltà di apprendimento e prevenire il rischio di abbandono dell'obbligo scolastico;</p> <p>3. Favorire il miglioramento a livello comportamentale dentro e fuori la scuola e far acquisire agli alunni il raggiungimento di una gestione autonoma del proprio carico di studio</p>	
------------	--	--

7) *Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile:*

*7.1 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.*

- n. 1 Dirigente di Area
- n. 1 Responsabile Servizio Socio-Assistenziale;
- n. 1 Operatore di Progetto ( Area Amministrativa del Servizio Socio-Assistenziale)
- n. 1 Assistente Sociale - Area Anziani;
- n. 1 Assistente Sociale - Area Handicap
- n. 1 Assistente Sociale - Area Minori ;
- n. 1 Assistente Sociale - Coordinatore Appalto Assistenza Domiciliare e Servizi di integrazione sociale;
- n. 2 Educatori professionali impegnati nelle attività di inclusione sociale e lavorativa (inserimenti socio-terapeutici e lavorativi);
- n. 4 Educatori professionali dedicati all'Assistenza scolastica;
- n. 4 Educatori professionali dedicati all'educativa domiciliare;
- n. 2 Figure di Sportello (1 Educatore professionale e 1 Assistente Sociale);
- n. 2 Musicoterapeuti che seguono il Progetto Musicoterapia in ambito scolastico;

Collaboreranno inoltre al progetto:

- le scuole del territorio;
- le Associazioni di Volontariato del territorio impegnati nelle attività trasporto sociale (Misericordia di Antella, Fratellanza Popolare di Grassina, Croce d'Oro di Ponte a Ema, Croce Rossa Italiana) e le Associazioni che operano sul territorio nell'Area della Disabilità (Associazione Orizzonti, Fratellanza Popolare, Vivere

Insieme, Gruppo Elba e la Fondazione Nuovi Giorni).

### *7.2 Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto.*

Le attività concrete che svolgeranno i volontari, all'interno dei progetti sociali in atto per la protezione ed il sostegno dei soggetti deboli e a rischio, nei confronti dell'utenza appartenente alle varie aree (anziani, minori e disabili) prevedono:

- **Nei progetti di assistenza al domicilio:**
  - Piccoli aiuti nella gestione domestica
  - Uscite e accompagnamento per percorsi di autonomia
  - Compagnia
  - Collegamento fra la persona e le loro famiglie con i Servizi Sociali
  - Realizzazione di trasporti sociali funzionali al raggiungimento di presidi sanitari, centri diurni, o più genericamente luoghi previsti nei progetti individualizzati.
  
- **Nei progetti di intervento socio-educativi:**
  - Supporto nello svolgimento di attività didattica con lavoro in piccoli gruppi con la supervisione delle insegnanti o Gruppo Tutor
  - Accompagnamento all'esterno finalizzato alla realizzazione di esperienze di socializzazione e integrazione in gruppi formali e informali
  - Supporto nello svolgimento di attività didattica laddove la famiglia non possiede le necessarie capacità.
  
- **Nei progetti di comunità comprese le attività estive:**
  - Partecipazione del volontario alle attività previste nei vari progetti in affiancamento ed integrazione al personale già attivo
  - Presenza e integrazione del volontario durante le attività di comunità previste (attività laboratoriali ecc.)
  - Presenza e integrazione del volontario durante le uscite informali
  - Presenza e integrazione del volontario nelle attività educative (comprese le attività estive) con la funzione di facilitare l'inserimento del bambino/ragazzo nel gruppo dei pari normodotati o disabili
  - Attività di socializzazione e di formazione alla vita autonoma rivolta ai disabili nella fascia (16-25 e loro famiglia) presso appartamento/Laboratorio di Grassina.

La strategia fondamentale è quella di inserire il volontario nei gruppi di lavoro già attivi quale risorsa aggiuntiva in affiancamento al personale impiegato. L'integrazione tra competenze e professionalità diverse è infatti condizione fondante della progettualità in questi ambiti e l'équipe è la dimensione lavorativa privilegiata.

La figura dell'Operatore di progetto, a disposizione dei volontari, realizzerà di fatto una attività di tutoraggio durante l'anno di svolgimento del servizio. L'attività dell'operatore di progetto si svolgerà parallelamente al monitoraggio. L'operatore di progetto sarà sempre disponibile a rispondere ad ogni specifica richiesta del volontario. Lo supporterà nello svolgimento del servizio, sostenendolo nella soluzione di possibili difficoltà relative al progetto, all'organizzazione o alle relazioni interpersonali.

Si prevede di organizzare riunioni periodiche tra Assistenti Sociali, Operatore di

progetto e altre figure dell'équipe di lavoro con finalità di supervisione.

8) *Numero dei giovani da impiegare nel progetto (min. 2, max. 10):*

4

9) *Eventuale numero ulteriore di soggetti da impiegare (non superiore al 50% di quelli indicati al precedente punto 8) che l'ente intende autonomamente finanziare, impegnandosi ad anticipare alla regione le somme necessarie per l'intera copertura delle relative spese prima dell'avvio dei giovani in servizio:*

10) *numero posti con vitto:*

0

11) *Numero posti senza vitto:*

4

12) *Numero ore di servizio settimanali dei giovani (minimo 25, massimo 30):*

25

13) *Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 6) :*

5

14) *Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:*

- Rispetto della privacy delle persone assistite e riservatezza delle informazioni assunte nello svolgimento del servizio;
- Rispetto delle indicazioni operative ricevute dai responsabili dei progetti individualizzati di intervento, e raccordo con gli stessi ;
- Disponibilità alla flessibilità oraria
- Disponibilità alla guida di veicoli messi a disposizione del Comune

## 15) Sede/i di attuazione del progetto (1):

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo (compresa eventuale partizione interna)</i>	<i>N. giovani per sede (2)</i>
1	Servizio socio-assistenziale - Bagno a Ripoli	BAGNO A RIPOLI	Via Fratelli Orsi, 1	4
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				

(1) le sedi devono essere individuate esclusivamente fra quelle indicate in sede di iscrizione/adeguamento all'albo degli enti di servizio civile regionale, riportando la stessa denominazione e indirizzo (compresa l'eventuale ripartizione interna, es. scala, piano, palazzina, ecc) indicate sulla procedura informatica SCR.

(2) il numero complessivo di giovani di questa colonna deve coincidere con il numero indicato al precedente punto 8)

16) *Nominativo operatore di progetto per singola sede (almeno uno per sede):*

- **NOME E COGNOME: Silvia Ocello**
- **DATA DI NASCITA: Firenze 20/09/1968**
- **CODICE FISCALE: CLLSLV68P60D612Q**
- **INDIRIZZO MAIL: [assistenza@comune.bagno-a-ripoli.fi.it](mailto:assistenza@comune.bagno-a-ripoli.fi.it)**
- **[silvia.ocello@comune.bagno-a-ripoli.fi.it](mailto:silvia.ocello@comune.bagno-a-ripoli.fi.it)**
- **TELEFONO: 055/63.90.353**
- **CURRICULUM con copia di un documento di identità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)**
- **SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 15):**

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
Servizio socio-assistenziale - Bagno a Ripoli	BAGNO A RIPOLI	Via Fratelli Orsi, 1

- **HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):**

Corso **BASE** svolto da Regione Toscana in collaborazione con **CRESCIT** in data **21.02.2013** sede del corso **FIRENZE** presso la sede della **CONF COOPERATIVE TOSCANA**, Via Vasco de Gama, 25

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale:*

ANCI Toscana ed il Comune di Bagno a Ripoli promuoveranno il Servizio Civile regionale attraverso:

- articoli sulla stampa a livello locale e regionale, tramite comunicati stampa a cura degli Uffici Stampa di ANCI Toscana e dello stesso Comune interessato all'attuazione del progetto;
- canali e strumenti di comunicazione istituzionale del Comune coinvolto: periodici cartacei, newsletter elettroniche, mailing list istituzionali e sito web comunale, a cui si affiancherà la promozione attraverso il sito web di ANCI Toscana;
- affissione di manifesti informativi nei luoghi pubblici presidiati dal Comune;
- distribuzione in modo capillare sul territorio comunale di volantini informativi sul progetto ed esposizione di vari materiali cartacei, eventualmente prodotti a cura della Regione Toscana, promuoventi il SCR, in luoghi mirati quali:
  - Centri per l'impiego
  - Sportelli lavoro
  - Distretti/Presidi socio-sanitari
  - biblioteche e Centri culturali
  - centri sportivi
  - associazioni
  - luoghi di aggregazione, incontro, divertimento (anche con il coinvolgimento di privati).

Complessivamente l'attività di promozione del SCR è quantificabile a livello temporale in circa **40 ore** che l'ente proponente, ANCI Toscana, e il Comune di Bagno a Ripoli attuatore del progetto metteranno in atto.

18) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati di progetto:*

**a) Monitoraggio di gruppo rivolto ai volontari**

**a1** - Dopo il primo trimestre di servizio, il responsabile di ANCI Toscana per il monitoraggio incontra i volontari per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare liberamente i problemi emersi e raccogliere critiche, domande e proposte.

Gli incontri sono strutturati come una giornata di confronto e autoformazione, allo scopo di:

- raccogliere le eventuali criticità e operare una mediazione con i responsabili comunali e operativi del SCR.
- motivare i volontari valorizzando aspettative e richieste
- far riflettere i volontari in modo attivo, consapevole e propositivo sull'esperienza in corso attraverso il confronto con altre esperienze di servizio.

La giornata di monitoraggio si svolge con attività finalizzate alla libera espressione del pensiero e al confronto produttivo:

**1. La pagella del mio servizio**

Un cartellone marcato di rosso: le cose che non vanno affatto bene

Un cartellone marcato di giallo: le cose che non vanno molto bene ma potrebbero migliorare

Un cartellone marcato di azzurro: le cose che vanno molto bene

**2. E io che ci posso fare?**

Analisi degli spazi che i volontari hanno per attivarsi e agevolare un processo di modifica degli aspetti che - legittimamente - non rispondono alle loro aspettative:

- comunicare in modo efficace con gli operatori di progetto: come?
- mettersi in rete tra volontari: ci interessa?
- fare proposte per migliorare le criticità: quali?

**3. Caro amico ti scrivo** - Lettera a un amico in cui si racconta una giornata ideale di servizio civile per convincerlo a fare anche lui questa esperienza.

**a2)** - Durante il dodicesimo mese di servizio si prevede un incontro del responsabile del monitoraggio con i volontari, alla presenza del Responsabile di Progetto e/o dell'Operatore, finalizzato alla autovalutazione dei volontari e al bilancio delle

competenze acquisite attraverso l'esperienza di servizio.

In tale occasione verrà somministrato ai volontari un questionario a risposte aperte e chiuse al fine di ottenere statistiche relative a diversi indicatori (gradimento del servizio, valutazione acquisizione abilità relazionali o professionali da parte dei volontari, ecc..)

Per quanto riguarda le rilevazioni inerenti il raggiungimento degli obiettivi e il rispetto dei tempi e degli orari, non sono previste specifiche tecniche statistiche.

Di seguito il modello del questionario.

### **QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE FINALE**

1) Il progetto si è sviluppato secondo le tue attese?

SI

NO

IN PARTE

2) Con poche parole dai un giudizio sui rapporti all'interno del gruppo

.....

3) Definisci con un aggettivo il tuo Referente operativo di progetto di riferimento.

.....

4) In generale cosa ne pensi del Progetto?

.....

5) E del servizio civile regionale in generale?

.....

#### **Domande finali**

6) Quali nuove competenze ritieni di aver acquisito durante il servizio?

.....

7) Se le norme lo consentissero ripeteresti l'esperienza?

.....

8) Consigliaresti ad un amico di fare domanda per un progetto analogo in attuazione futura in una sede di ANCI Toscana?

SI

NO

IN PARTE

9) Avendone la possibilità: fra le seguenti condizioni oggettive costituenti il servizio civile regionale, quale modifichereesti?

+      -

*Indennità economica mensile*           

*Orario minimo settimanale*           

*Durata del servizio*

## **b) Monitoraggio di sede**

Organizzato dall'Operatore di progetto con cadenza trimestrale.

Si svolgerà attraverso la realizzazione di riunioni ad hoc, che coinvolgeranno l'Operatore, il Responsabile di Progetto, il responsabile del servizio comunale dove sono stati inseriti i volontari ed eventualmente altro personale coinvolto nel progetto.

L'Operatore di progetto provvederà a predisporre un report su tale attività, che verrà inviato al responsabile del monitoraggio di Anci Toscana.

Al termine del periodo di servizio, è prevista per ciascuna sede di servizio una riunione di verifica fra operatori coinvolti, responsabile del servizio civile e del monitoraggio di Anci Toscana. In tale sede, l'Operatore è chiamato a presentare una relazione conclusiva che identifichi criticità e positività del progetto concluso, obiettivi raggiunti dal punto di vista operativo ed elenchi quelle che a suo parere sono state le acquisizioni individuali dei volontari.

*19) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:*

Si richiede il possesso della **patente B**.

*20) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:*

ANCI Toscana per l'attuazione del presente progetto destina quote di risorse aggiuntive specifiche, indirizzate all'organizzazione del proprio apposito ufficio di servizio civile, alla formazione dei volontari e per la promozione del servizio civile, oltre che per la promozione del presente specifico progetto, le somme di seguito elencate:

33. **Euro 800,00** per l'organizzazione ufficio servizio civile

34. **Euro 600,00** per la formazione

35. **Euro 200,00** per la promozione

**Totale Euro 1.600,00**

L'Amministrazione Comunale ha previsto le seguenti risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto quali:

Buoni pasto ( € 7,00 qualora siano previste attività nella fascia oraria del pranzo o cena) € 210,00

Ingressi per attività legate alla socializzazione (mostre, teatri, cinema ecc.)

€ 275,00

Spese per formazione aggiuntiva curata dal Comune € 300,00

Rimborso spese generali (tesserini riconoscimento ecc.) € 200,00

**Totale Comune Euro 985,00**

**Totale complessivo Euro 2.585,00**

*21) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Per effettuare gli spostamenti finalizzati a recarsi a casa di utenti e/o scuola, per eventuale accompagnamento di minori, m anziani e/o disabili presso strutture socio-assistenziali e/o socio ricreative, verranno utilizzate autovetture di servizio messe a disposizione dal Comune, fra queste una appositamente attrezzata per il trasporto disabili e precisamente:

n. 2 auto (Fiat Panda);

n. 1 mezzo attrezzato con sollevatore (Fiat Doblò)

Tali automezzi sono in dotazione presso il Servizio Socio-Assistenziale del Comune e utilizzabili per le uscite esterne anche di gruppo, l'accompagnamento o il trasporto sociale.

Inoltre saranno a disposizione dei volontari le postazioni informatiche presenti all'interno dell'Ufficio Socio-Assistenziale per la redazione di eventuali schede di monitoraggio e/o verifica, inserimento dati ecc..

## **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

*22) Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Al termine del periodo di servizio civile al volontario saranno riconosciute competenze e conoscenze in merito a:

- ◆ Conoscenza dei servizi alla persona, dell'organizzazione e delle strutture in riferimento alle normative e all'ambito locale
- ◆ Competenze, anche in campo relazionale, nell'ambito dell'assistenza alla persona disabile, ai minori e agli anziani.
- ◆ Potenziamento delle competenze individuali in riferimento al lavoro di gruppo, alla comunicazione, alla assunzione di responsabilità, alla condivisione di obiettivi.

**Tali competenze e conoscenze saranno attestate al termine del servizio – previo superamento di test di valutazione – dal Responsabile di Servizio del Comune, che in quanto sede di attuazione ospita i volontari.**

## **Formazione generale dei giovani**

*23) Sede di realizzazione:*

Aule a disposizione di ANCI Toscana nella sede di Firenze.

*24) Modalità di attuazione:*

In proprio con formatori di ANCI Toscana: per alcuni moduli ci si avvarrà della collaborazione di esperti della materia trattata, sia interni agli Enti coinvolti nei progetti che esterni.

Per esigenze funzionali ad assicurare la qualità della formazione (necessità di comporre gruppi dai 10 ai 20 giovani), i volontari del presente progetto fruiranno del corso di formazione generale congiuntamente ad altri volontari di distinti progetti di ANCI Toscana, il cui avvio delle attività avvenga contemporaneamente al presente.

*25) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La finalità della formazione generale è di fornire al volontario l'opportunità di riflettere sul significato e le valenze del servizio civile, e offrire gli strumenti per costruire un senso più ampio di questa esperienza che si radichi nella sua formazione personale e civile: una 'cassetta degli attrezzi', in termini di concetti acquisiti, stimoli ed elaborazioni, utile ad affrontare in modo più consapevole il servizio civile come esperienza fondamentale di cittadinanza attiva e responsabile.

In questa prospettiva, il percorso formativo si propone di:

- far conoscere ai giovani volontari il servizio civile nel suo contesto normativo nazionale e regionale, nella sua storia e nella sua evoluzione, significativa dal punto di vista dei **percorsi dei diritti civili**;
- proporre una **elaborazione critica su alcune delle grandi tematiche dell'attualità civica e sociale**, dal punto di vista sociologico, psicologico, antropologico, etico.

**Altri obiettivi perseguiti indirettamente sono:**

- il miglioramento dei servizi erogati, attraverso un maggior coinvolgimento ed una maggior consapevolezza da parte dei volontari del contesto culturale in cui si inserisce il loro operato (avere chiara la risposta alla domanda: Perché siamo qui?);
- far sì che, attraverso la formazione intesa come scambio circolare tra gruppo di giovani e formatori, l'esperienza di servizio civile diventi occasione di confronto e di crescita anche per gli enti (i Comuni interessati dai progetti), attraverso il loro coinvolgimento in parte delle attività della formazione generale.

La metodologia prevede l'uso integrato di tre setting formativi, funzionali al conseguimento e alla gestione di obiettivi generali e specifici:

1. **formazione d'aula:** lezioni frontali con supporti audiovisivi e cartacei;
2. **formazione non formale:** centrata sul contesto relazionale e mirata all'acquisizione dell'intraprendenza dialettica e della disponibilità comunicativa (capacità di ascoltare e farsi ascoltare), sotto il controllo del Responsabile della Formazione di Anci Toscana;
3. **formazione esperienziale:** laboratori interattivi basati sullo scambio interpersonale fra partecipanti e fra partecipanti e formatore.

La formazione esperienziale viene gestita secondo i criteri e i metodi della comunicazione ecologica, finalizzata a creare un contesto comunicativo che garantisce l'espressione delle idee e delle esperienze di ciascun partecipante, favorisce lo sviluppo dell'empatia e delle capacità argomentative, ed è tesa a elaborare un'analisi critica originale del tema affrontato. Tale metodologia si avvale di precise tecniche di facilitazione della comunicazione e della produzione di riflessioni di gruppo, quali:

- brainstorming
- giochi di ruolo e di identità
- giochi di empatia
- giochi di dialettica e di presa di posizione
- mappe concettuali
- giochi di mediazione
- attività di valutazione e autovalutazione del percorso formativo.

La suddetta metodologia laboratoriale-esperienziale si integra opportunamente con momenti di formazione frontale, allo scopo di **fornire elementi informativi e conoscitivi per elaborare il proprio pensiero critico.**

Nel loro insieme, i tre setting formale, non formale ed esperienziale hanno lo scopo di attivare le risorse produttive del gruppo, nel rispetto delle diversità. Si tratta pertanto di un approccio formativo che si offre, nelle prime settimane di avvio dell'attività dei volontari, come 'metafora' e anticipazione dell'esperienza del servizio civile in senso lato.

Gli strumenti didattici usati sono:

- lavagna a fogli mobili;
- pc e videoproiettore;
- dispense cartacee
- testi per letture di gruppo
- vari 'oggetti di scena' per i roleplaying.

## 26) *Contenuti della formazione:*

Il percorso formativo al Servizio Civile Regionale è pensato in chiave sia di progressione specifica sia di circolarità, al fine di dare il più possibile un *continuum* di contenuti e di valori. In questo senso, il percorso è strutturato su una serie di step, articolati in moduli giornalieri.

**Prima giornata** (modulo 8 ore; lez. frontale)

### ***L'ENTE COMUNE E IL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO REGIONALE***

Argomenti trattati:

- *Presentazione dell'Ente: cos'è ANCI Toscana.*
- *Le Istituzioni: i Comuni e il ruolo degli enti locali nelle trasformazioni istituzionali in atto.*
- *Il lavoro per progetti; il Patto di Progetto.*
- *Il percorso per il riconoscimento delle competenze.*

Durante questa giornata i volontari incontreranno rappresentanti degli enti locali

presso cui svolgeranno servizio, che parleranno loro della vita quotidiana di una Giunta, delle attività del Comune, delle competenze e delle responsabilità dell'amministratore pubblico.

**Seconda giornata** (modulo 8 ore; lez. laboratoriale)

***LA DEMOCRAZIA, I DIRITTI E LE FORME DI CITTADINANZA***

Argomenti trattati:

- *Convivenza civile e bene comune: tra diritti e doveri. Attività:* gioco di autopresentazione e conoscenza “Una giornata senza limiti”.
- *Regole, leggi e legalità. Attività:* 1) elaborazione di gruppo dei materiali del gioco precedente. 2) Letture (Platone, De André, Saviano e altri).
- *Legge come impedimento o garanzia? Attività:* gioco degli schieramenti.
- *Fra legalità e giustizia. Attività:* “Il processo: giochiamo al giudice e all'imputato”.
- *Il cittadino attivo e la legalità democratica. Attività:* “Un giorno in Parlamento: la legge che vorrei”.

**Terza giornata** (modulo 8 ore; lez. frontale e laboratoriale)

***FARE LA GUERRA, FARE LA PACE. DALLA NONVIOLENZA AL SERVIZIO CIVILE***

Argomenti trattati:

- *Differenza tra illegalità e disobbedienza civile. Il dovere di difendere la patria, l'obiezione di coscienza e la storia del servizio civile in Italia.*
- *Obietto perché...Il rifiuto delle armi e la nonviolenza come modalità per affrontare i conflitti.*
- *Cosa è un conflitto. Attività:* 1) racconto scritto o orale di un conflitto personale. 2) “Trincee quotidiane”: messa in scena di situazioni vissute. 3) Analisi del roleplaying per far emergere elementi quali: modalità di comunicazione fisica e verbale; pregiudizio o giudizio sull'altro; livello di ascolto; elementi non esplicitati; interesse a trovare un punto di incontro; emozioni in gioco. 4) Brainstorm “Conflitto è...”.
- *I meccanismi della violenza: il sistema M maggiore/m minore e l'escalation del conflitto. Nuove prospettive: esempi storici di lotta nonviolenta.*
- *Il planisfero dei conflitti di oggi: il fine giustifica i mezzi? Attività:* 1) gioco degli schieramenti. 2) Letture da T. Terzani, “Lettere contro la guerra”.

**Quarta giornata** (modulo 8 ore; lez. frontale e laboratoriale)

***VOLONTARI DEL XXI SECOLO. UN NUOVO MODO PER DIFENDERE LA PATRIA***

Argomenti trattati:

- *Il servizio civile dal punto di vista del volontario. Attività:* Brainstorm “Servizio civile è...”
- *Il servizio civile dal punto di vista dell'ente. La parola a un operatore del Comune: i servizi sociali e le problematiche del welfare locale. I servizi culturali e la promozione dei territori. Attività:* discussione di gruppo.
- *Difendere la patria oggi: il servizio civile come difesa della democrazia e della coesione sociale.*

- *Mediatori sociali: il valore aggiunto dell'operato del volontario in servizio civile, non un 'professionista' ma un portatore di relazioni. Attività: "Gioco delle cinque parole. La nostra definizione di ...Coesione".*

**Quinta giornata** (modulo 8 ore; lez. laboratoriale)

***DIVERSI DA CHI. FRA TOLLERANZA, SOLIDARIETA' E INTEGRAZIONE***

Argomenti trattati:

- *Stereotipo e pregiudizio. Attività: 1) Gioco di empatia "Il salone dei complimenti". 2) Brainstorm "Siamo diversi per...". 3) Analisi dei materiali: il pregiudizio come forma di conoscenza 'economica'; lo stereotipo e i ruoli fissi.*
- *Il diverso tra i diversi: lo straniero. Il territorio elemento di identità sociale. Lo straniero come minaccia della sicurezza e dell'identità. Attività: discussione di gruppo.*
- *"Rispettare le nostre regole": diritti e modelli di integrazione. Attività: gioco degli schieramenti.*
- *Nei panni dei 'diversi'. Attività: 1) "L'escluso invadente", gioco di ruolo che mette in scena due situazioni di conflitto fra differenze in cui si deve trovare una soluzione. 2) Letture. 3) "La maschera: mi chiamo Ibrahim...", gioco di empatia.*

**Sesta giornata** (modulo 8 ore; lez. laboratoriale e frontale)

***GIOVANI E PROTAGONISTI.***

***CITTADINANZA ATTIVA E PARTECIPAZIONE***

Argomenti trattati:

- *La partecipazione dei cittadini ai processi decisionali locali. Percorsi ed esperienze attivate in Toscana.*
- *Io conto: il diritto a partecipare. Contesti, motivazioni, strumenti dei processi partecipativi. Attività: laboratorio-simulazione di un processo partecipativo.*
- *I diritti dei giovani nelle politiche della Regione Toscana. Il progetto GiovaniSi: le misure per l'autonomia. Attività: discussione di gruppo.*

27) *Durata (espressa in ore):*

**48**

**Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani**

28) *Sede di realizzazione:*

Aule a disposizione del Comune di Bagno a Ripoli, Via Fratelli Orsi, 22.

29) *Modalità di attuazione:*

In proprio con formatori del Comune associato.

La formazione specifica si articolerà in 8 incontri di 4 ore ciascuno da sviluppare nell'arco di due mesi a partire dall'avvio del progetto.

Gli incontri saranno gestiti dal Responsabile di Progetto, dall'Operatore di Progetto e da membri del gruppo di lavoro nel quale verranno inseriti i volontari per quanto riguarda gli aspetti e le problematiche della relazione d'aiuto.

### *30) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica ha come obiettivo quello di "mettere in situazione" il volontario in servizio civile in un contesto di ente locale.

A questo scopo, i volontari saranno introdotti alla conoscenza del Comune coinvolto nel progetto nei suoi aspetti organizzativi e negli aspetti di funzionamento, con particolare attenzione all'area di intervento del progetto.

Seguiranno poi moduli formativi specifici sulle attività che il volontario sarà chiamato a svolgere, con particolare cura delle dinamiche che regolano il rapporto con i cittadini e l'inserimento nel gruppo di lavoro del Servizio specifico di competenza (servizi socio assistenziali).

**Una parte della formazione sarà dedicata alle questioni inerenti la sicurezza nei luoghi di lavoro.**

La metodologia prevede l'uso integrato di tre tipologie, funzionali al conseguimento e alla gestione di obiettivi generali e specifici:

- 1) formazione d'aula (comunicazione frontale);
- 2) formazione esperienziale (comunicazione diretta interpersonale e informale gestita da membri del gruppo di lavoro nel quale il volontario in servizio civile sarà inserito);
- 3) formazione tramite simulazione di casi di problematiche, anche comunicative, legate alla gestione delle relazioni di aiuto e assistenza.

Gli strumenti didattici usati saranno:

- lavagna luminosa;
- pc e videoproiettore;
- dispense cartacee.

### *31) Contenuti della formazione:*

Gli obiettivi formativi del presente progetto si possono distinguere in:

- Conoscenze strumentali allo svolgimento delle mansioni previste nel progetto
- Conoscenze teoriche relativamente a normative, forme organizzative e modalità di intervento
- Acquisizione di competenze personali nella relazione di sostegno e di aiuto alle persone disabili, anziani e minori. Questo obiettivo contempla la preparazione dei volontari alla gestione delle situazioni di difficoltà, sia in rapporto alle famiglie che con i singoli utenti.

La formazione specifica prevede l'articolazione in n. **8 moduli formativi della**

**durata di 4 ore ciascuno**, da sviluppare durante l'arco dei primi due mesi a partire dall'attivazione del progetto.

Il raggiungimento degli obiettivi formativi passa attraverso un lavoro teorico pratico che prende in considerazione i seguenti elementi tematici:

- Come funziona l'Ufficio Servizi Sociali in un ente locale.
- Dal Comune al territorio: le reti di solidarietà, i ruoli dei diversi attori sociali.
- Come aiutare concretamente il portatore di handicap in modo discreto nelle varie attività quotidiane.
- L'integrazione di bambini disabili e a rischio di emarginazione sia in orario scolastico che extrascolastico: organizzazione, strumenti, modalità d'intervento.
- L'assistenza e i servizi agli anziani: organizzazione, strumenti, modalità d'intervento.
- La relazione d'aiuto. Gestire il livello emotivo: ruoli, stereotipi, rischi e risorse del volontario in servizio civile.
- La relazione e la comunicazione con le famiglie degli utenti. La capacità di gestire situazioni di difficoltà.
- Norme e comportamenti sulla sicurezza e sulla privacy.

32) *Durata (espressa in ore):*

32

## Altri elementi

33) Presenza di almeno una delle altre figure previste per la gestione del servizio civile regionale (diversa dall'Operatore di Progetto) che nell'ultimo anno abbia frequentato il corso di formazione o/e/o aggiornamento programmato dalla Regione Toscana (o si impegni a parteciparvi entro l'anno in cui si realizza il progetto):

Nome e cognome: HILDE MARCH Ruolo Coordinatore di Progetto  
*corso frequentato \_\_\_\_\_ data del corso \_\_\_\_\_ sede \_\_\_\_\_*  
*oppure*

– *si impegna a svolgerlo entro l'anno: SI*

34) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana: **SI**

35) Attestazione che all'interno del medesimo bando sono stati presentati progetti per un numero complessivo di posti inferiori al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria di appartenenza: **NO**

n° progetti presentati: **17** n° posti richiesti complessivamente: **72**

36) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto ad almeno due manifestazioni, eventi o attività di carattere regionale inserite nel sistema delle politiche giovanili della regione Toscana: **SI**

37) Coprogettazione tra i seguenti enti (è necessario allegare l'accordo sottoscritto dagli enti per la coprogettazione, da cui risulti l'ente capofila):

Denominazione ente	Codice RT	Categoria d'iscrizione all'albo SCR	Ente pubblico o privato

Il sottoscritto **Alessandro Pesci** nato a **Fiesole** il **2/02/1955** in qualità di responsabile legale dell'ente **ANCI Toscana** dichiara che l'ente che rappresenta è in possesso di tutti i requisiti previsti per l'iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale (art. 5 comma 1 legge regionale n. 35 del 25/07/2006).

Data 23 aprile 2013

Il Responsabile legale dell'ente